

Silvia Cecchetti - “Tempi diversi”

label: Edel Italy

release: 3 aprile 2009

“Tempi diversi” è un *concept album*.

Già sento la vostra perplessità: ma come, qual è il *concept*, l'unico tema intorno al quale ruotano tutte le canzoni di questo disco, o qual è la storia che queste canzoni raccontano una dopo l'altra?

E che cosa accomuna queste canzoni di autori diversi, di diversi interpreti originari, di epoche diverse (dal 1932 di “Parlami d'amore Mariù” al 1972 di “Umanamente uomo: il sogno”)?

Ah, sarebbe troppo facile rispondere “l'amore” - e ancor più facile sarebbe la vostra obiezione: in fondo, quasi tutte le canzoni del mondo parlano d'amore, in un modo o in un altro.

Ebbene, “Tempi diversi” è un *concept album* perché tutte le dieci tracce di questo Cd sono gran belle canzoni cantate da una gran bella voce. E badate che di questi tempi non capita spesso, né facilmente, di ascoltare un intero Cd senza che succeda di pensare che una o l'altra canzone non vale le altre, o che una interpretazione è inferiore alle altre. Ascoltando questo disco, non vi capiterà.

Del resto, se la gestazione di “Tempi diversi” è durata tre anni, ci saranno pure delle ottime ragioni. Certo, gli impegni di Silvia Cecchetti come insegnante di canto moderno e jazz hanno pesato, perché Silvia è un'insegnante coscienziosa e attenta, e non trascura i suoi allievi. Ma ancor di più ha pesato, in termini di tempo, l'attenzione con cui sono state scelte, una per una, e vagliate, una per una, e lavorate, una per una, le dieci canzoni di questo disco. Badate che la Cecchetti non ha scelto a caso: lei la storia della canzone italiana del Novecento la conosce bene, grazie anche alla sua collaborazione con l'Opera Quintet (cinque musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano). E conosce il canto lirico, perché l'ha studiato, e conosce la canzone napoletana, perché l'ha studiata, e conosce la musica leggera italiana, perché l'ha studiata.

Dunque, Silvia Cecchetti e RickyDT (il suo principale collaboratore per questo progetto, del quale è anche l'arrangiatore) di canzoni ne hanno ascoltate davvero tante, prima di arrivare alla scelta finale. Questo spiega l'eccellenza della selezione: non solo per quanto riguarda le musiche, le melodie, ma anche per quanto concerne i testi: non a caso ben tre sono firmati da Giorgio Calabrese, forse il più elegante fra i grandi parolieri italiani. Ed “eleganza” è forse la parola-chiave di questo disco: che tratta la musica leggera con il rispetto che merita, senza cercare di nobilitarla artificialmente con quei trattamenti jazzati un po' snob che a volte capita di sentire in giro, e dai quali è spesso difficile riconoscere quale sia il brano originario, ma scoprendo e sottolineando in ogni canzone la discreta, semplice bellezza della melodia.

Reso merito dunque a RickyDT e ai musicisti (Alessandro Gallo, Marcello Testa, Ivan Ciccarelli, Carmelo Isgrò, Stefano Tedeschi, Nicola Pankoff), mi resterebbe da dire della protagonista, della sua vocalità, della sua capacità interpretativa, del suo modo di essere intensa senza forzature, precisa senza puntigliosità, emozionante senza eccessi melodrammatici. Ma c'è davvero bisogno che lo faccia? Vi basterà ascoltare il disco per trovarci la voce di una donna che ha vissuto, ha gioito e sofferto per amore, e ce lo racconta cantando le parole di dieci canzoni bellissime. E anche quando la canzone di

parole non ne ha - come nel caso di “Umanamente uomo: il sogno”: già nell’originale, che intitolava il primo dei due album del 1972 di Lucio Battisti, la linea melodica era prima fischiata e poi vocalizzata - la voce di Silvia Cecchetti racconta ugualmente una gran bella storia d’amore.

www.silviacecchetti.com

(Franco Zanetti)

LE CANZONI DI “TEMPI DIVERSI”

Estate (Martino-Brighenti)

prima interpretazione: Bruno Martino, 1961

Io ti darò di più (Remigi-Testa)

prima interpretazione: Ornella Vanoni e Orietta Berti, 1966

Io che amo solo te (Endrigo)

prima interpretazione: Sergio Endrigo, 1963

Parlami d’amore Mariù (Neri-Bixio)

prima interpretazione: Vittorio De Sica, 1932

E se domani (Calabrese-Rossi)

prima interpretazione: Fausto Cigliano e Gene Pitney, 1964

Il nostro concerto (Bindi-Calabrese)

prima interpretazione: Umberto Bindi, 1960

La voce del silenzio (Isola-Limiti-Mogol)

prima interpretazione: Dionne Warwick e Tony Del Monaco, 1968

È quasi l’alba (Calabrese-De Ponti)

prima interpretazione: Cocky Mazzetti, 1962

Donna (Garinei-Giovannini-Kramer)

prima interpretazione: Quartetto Cetra, 1959

Umanamente uomo: il sogno (Battisti-Mogol)

prima interpretazione: Lucio Battisti, 1972

www.correvoce.com

correvoce

ufficio stampa e comunicazione

ripa di porta ticinese 63A

20143 milano

leo mansueto (leo@correvoce.com)

sara aresco (sara@correvoce.com)

T +39 02 83241872

M +39 335 7495711

Silvia Cecchetti

Informazioni biografiche

Silvia Cecchetti ha avuto i primi approcci al canto con la lirica, sotto la guida di Maria Grazia Liguori e Marco Balderi, ha proseguito studiando la canzone napoletana con il Maestro Gustavo Palumbo e canto moderno con Seth Riggs.

Diplomatasi al CET (Centro Europeo di Toscolano) come interprete della canzone leggera, negli anni ha potuto confrontarsi con professionisti come Mogol, Lavezzi, Mango, Ornella Vanoni, Oscar Prudente.

Negli Anni 90 ha coltivato diverse esperienze nel campo della musica leggera e Jazz. Ha anche collaborato con l' "Opera Quintet", un quintetto formato da Maestri d'eccezione (prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano), nell'ambito di un progetto dedicato alla canzone del '900.

Silvia Cecchetti è oggi coordinatrice dei docenti dell'Accademia della Voce di Monza.

www.silviacecchetti.com

www.myspace.com/silviacecchetti

www.correvoce.com

correvoce

ufficio stampa e comunicazione

ripa di porta ticinese 63A

20143 milano

leo mansueto (leo@correvoce.com)

sara aresco (sara@correvoce.com)

T +39 02 83241872

M +39 335 7495711